

A Scampia un progetto innovativo per allenarsi alla bellezza coinvolge oltre 150 bambini e adolescenti, in uno dei quartieri più trascurati del nostro Paese



Lo studio pilota di RINED sulla meditazione nelle scuole dimostra che si possono migliorare creatività e cognizione spaziale nei bambini. I risultati sono pubblicati su "Children"



Il museo MACRO di Roma riapre con una mostra multidisciplinare e immaginativa, oltre il tempo e lo spazio. Un appuntamento da non perdere



Adolescenza, forza e debolezza dell'età di mezzo

“Io non so né perché venni al mondo; né come, né cosa sia il mondo; né cosa io stesso mi sia. E s'io corro ad investigarlo, mi ritorno confuso d'una ignoranza sempre più spaventosa.” (Ugo Foscolo). È così che si sente l'adolescente, che non è più bambino ma non è ancora adulto. Vive il rapporto con l'adulto nella sofferenza della sfida continua e ne critica i comportamenti, tutti i giorni. Qualcuno di noi adulti riguardando indietro a ciò che era e che ha fatto in adolescenza, in perfetta incoscienza di sé, pensa che tra i 10 e i 23 anni sarebbe stato meglio l'oblio. Eppure l'adolescente è un giovane pieno di energia e di forza interiore che va valorizzata nel modo giusto. Ma per aiutare i giovani a crescere e trovare la consapevolezza di sé gli adulti hanno bisogno di aiuto. La Fondazione ha proposto a genitori, educatori e insegnanti 6 webinar gratuiti nel 2021, che in totale hanno raccolto una partecipazione di oltre 6 mila persone. I webinar più seguiti sono stati quelli sui temi degli adolescenti e l'uso della tecnologia. Bullismo, giochi online, desiderio e necessità di rimanere collegati per ore alla rete sociale durante l'isolamento da pandemia.

segue a pag. 2



L'uomo e l'ambiente, un connubio da ripensare

La Fondazione Patrizio Paoletti è nata nel 2000 ad Assisi da un gruppo di persone che hanno scelto come loro punto di riferimento, come mentore, Patrizio Paoletti che da allora ne ricopre il ruolo di Presidente. In un momento di grande cambiamento e incertezza per il futuro del Pianeta e quindi del genere umano siamo chiamati a smettere l'inerzia e agire in prima persona. Non si può più aspettare, “non c'è un piano B” e nemmeno un pianeta B. Basta demandare la responsabilità a terzi. Se già, ad esempio, incominciassimo a cambiare il paradigma “mors tua, vita mea” o peggio “mors mea, mors tua” in quello molto più produttivo e vincente “vita tua, vita mea”, saremmo di gran lunga un passo avanti nella costruzione del mondo che vogliamo. “Sono stato scelto per rappresentare quel sistema di idee per cui abbiamo coniato l'acronimo FASE: Filosofia, Arte, Scienza ed Economia. Un sistema che rappresenta il percorso dell'uomo che è costantemente in movimento, in evoluzione, ogni giorno - anzi in ogni suo respiro - in una nuova fase diversa da quella precedente. In particolare la terza parola, la Scienza ha il compito di verificare se è vero ciò che abbiamo intuito del mondo.

segue a pag. 3



Emergenza adolescenza, interveniamo ora

Adolescenti e genitori sempre più al centro del progetto della Fondazione per “prefigurare un nuovo futuro” insieme. Dopo il successo dei webinar 2021, facciamo il punto con la psicologa Tania Di Giuseppe

segue da prima pagina

Per capire come sono andati questi incontri online e quali saranno i nuovi progetti che i formatori e gli psicologi della Fondazione stanno preparando per l'anno 2022 abbiamo intervistato Tania Di Giuseppe, Psicologa Responsabile Dipartimento di ricerca psicopedagogica della Fondazione Patrizio Paoletti.

Come sono andati i webinar 2021 e quali sono stati quelli con più partecipazione?

I 6 webinar proposti nel 2021 sono stati dedicati all'emergenza legata ai temi dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto era nato in presenza nel 2017 in occasione di un'altra emergenza nazionale: gli eventi sismici che colpirono il centro Italia. Poi il 14 agosto 2018 un'altra tragedia scosse profondamente l'Italia: il crollo del Ponte Morandi, nel quale morirono 43 persone. Ora stiamo per affrontare il terzo anno della pandemia da Covid-19, la più grande emergenza mondiale. È necessario prepararsi ai cambiamenti repentini e lo sarà sempre. Ci siamo mossi per aiutare genitori, educatori e insegnanti ad affrontare le difficoltà dei ragazzi nel quotidiano, dall'infanzia all'adolescenza. I dati segnalano, che c'è stato grande disagio nelle famiglie italiane e il 60% in più di richieste di divorzio nel 2020. Ma indubbiamente il tema più seguito è stato quello dei ragazzi e l'uso delle tecnologie. Anche i dati sulla frequenza dell'utilizzo del web tra gli adolescenti sono cresciuti a causa del lockdown. I ragazzi hanno passato - di media - più di 4 ore al giorno su Internet durante il primo anno di pandemia. E si è visto che più i genitori sono ritenuti distanti dai propri figli più questi passano le ore sui social. Una delle ragioni è sicuramente il desiderio di avvicinarsi ai propri coetanei che la pandemia ha allontanato da loro. Abbiamo riscontrato le loro fragilità nella ricerca della costruzione della propria identità. E sono aumentati gli stati di ansia nella fascia dei più giovani. L'isolamento sociale obbligato ha creato danni agli adolescenti in

I ragazzi hanno passato - di media - più di 4 ore al giorno su Internet durante il primo anno di pandemia. Contemporaneamente sono aumentati gli stati di ansia nei più giovani e i disturbi del sonno, così come il consumo di cibo spazzatura

crescita e in cerca anche di autonomia negata dalla permanenza forzata in casa. La Fondazione ha voluto essere vicino a tutti i genitori scegliendo una comunicazione molto semplice e diretta che potesse permettere a tutti una pratica quotidiana.

Che cosa ha preparato la Fondazione per il 2022?

Per il 2022 stiamo prefigurando una comunicazione multidisciplinare che proponga più saperi fruibili e pratici. Sempre nell'ottica di rendere i contenuti degli interventi vicini al quotidiano delle famiglie e degli educatori. Abbiamo già fatto interventi di sensibilizzazione sul territorio aiutando genitori che si stavano separando. Abbiamo anche attivato delle partnership sul territorio per andare incontro ai casi più complessi. Questo ci porta a un tema importantissimo: il concetto della Comunità educante. Ognuno di noi è un educatore. E ognuno di noi cerca il supporto dell'altro. Bisogna creare un linguaggio comune e, come diciamo sempre, fare rete. La complessità del mondo e del quotidiano va affrontata insieme.

Noi siamo esempio per i nostri figli. Per aiutare i genitori a ripartire da se stessi che consigli potete dare?

Con la pandemia ci siamo sentiti tutti più soli anche se viviamo in un mondo di sovra-informazione. È importante essere comunità perché il genitore da solo può sentirsi inadeguato alle sfide che deve affrontare, può pensare di nascondersi per frustrazione personale. Invece si può e si deve ripartire



Le mamme e i webinar, un incontro molto proficuo

Abbiamo raccolto i commenti di Stella e Anna, due delle mamme che hanno partecipato a più di un incontro. Il tema più richiesto: gli adolescenti e le tecnologie. Il consiglio più apprezzato: dialogare senza giudicare

Per quale motivo ha deciso di partecipare ai webinar della Fondazione?

Stella

Sono sempre stata interessata agli strumenti di crescita personale. I webinar della Fondazione mi hanno aiutato a farmi quelle domande che noi genitori dovremmo porci tutti i giorni e mi hanno dato le linee guida per non perdere la rotta.

Anna

Sono una madre e un'arte-terapeuta. I webinar sono stati importanti per approfondire le nuove esigenze degli adolescenti dettate dalla pandemia.

Quali sono stati, tra gli argomenti trattati, quelli di maggiore interesse e aiuto?

Stella

Gli interventi che hanno riguardato l'uso dei diversi device tecnologici. Mio figlio di 10 anni utilizza spesso l'iPad. Segue gli youtuber online e non è facile gestire il suo tempo su Internet. Ho seguito anche l'incontro riferito al tema della separazione con figli.

Anna

I webinar sull'adolescenza, in particolare quello sulle luci e le ombre del web e i nuovi bisogni degli adolescenti.

Quale consiglio dei formatori e della psicologa ha fatto proprio?

Stella

Tenere un dialogo aperto con i propri figli senza giudicarli. Serve qualcuno più competente di te

che te lo ricordi e ti spieghi quanto è utile parlare e soprattutto ascoltare. E poi è importante condividere la propria esperienza di genitore con gli altri e fare rete.

Anna

Sono riuscita a dare regole chiare a mia figlia sull'uso del web e ho cercato di farla uscire dall'isolamento sociale coinvolgendola in un percorso musicale.

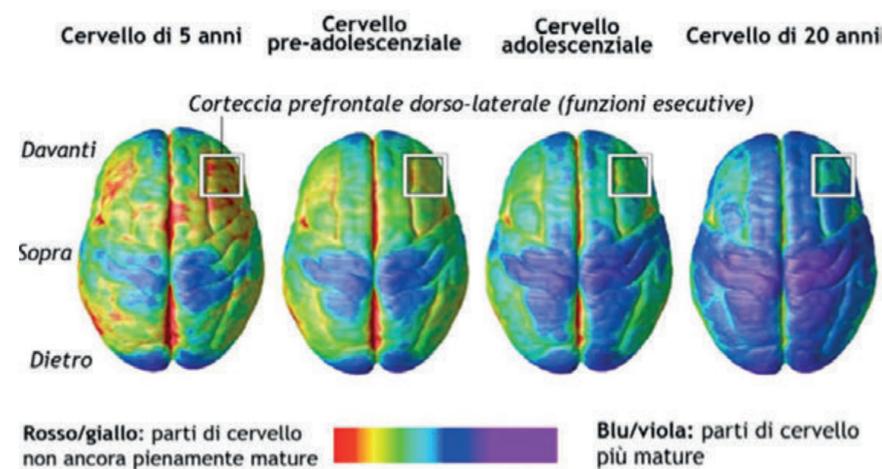
Un nuovo argomento da suggerire per i webinar 2022?

Stella

Affrontare il tema della sessualità, legato alle criticità del web. Su Internet i ragazzi guardano video di situazioni irreali e spesso inappropriate. Ci vuole una guida per noi adulti affinché possiamo aiutare i nostri ragazzi a sviluppare la loro sessualità e i loro sentimenti in modo positivo e al di fuori della realtà virtuale. È essenziale oggi che la pandemia ha ridotto la socialità e i giovani vivono sempre più ancorati al web.

Anna

Come passare dall'emergenza a una nuova normalità, pronti a nuove sfide. Utilizzando il verbo emergere in modo positivo, invece. Aiutare gli adolescenti a far emergere emozioni e sentimenti nel cambiamento ormonale e fisico che li coinvolge.



da ora. Parto da ciò che sono, parto da me. I nostri figli sentono il nostro impegno. Ripensare se stessi di fronte a una guida può aiutare anche a perdonare gli errori del passato e andare avanti. Le linee guida che proponiamo sono tre. La divulgazione dei saperi della mente, la conoscenza delle emozioni (soprattutto quelle negative) e come saperle trasformare, infine le pratiche di auto rilassamento come un minuto di ascolto del silenzio.

Quali saranno i temi e le sfide da affrontare in futuro?

Vorremmo presentare un webinar online al mese a partire da gennaio 2022 per approfondire i contenuti più richiesti. Ripartendo propri dai temi più scottanti come i giovani e l'incontro con la tecnologia. I temi dell'adolescenza sono molteplici e tutti complessi, come la popolarità online o il superamento di un lutto che molte famiglie hanno dovuto affrontare in maniera imprevedibile, a causa del Covid. È dunque molto importante prevenire. Ascoltare le istanze del momento per prepararci alle emergenze del futuro. Mettere al centro la consapevolezza di sé ed entrare in contatto con le nostre istanze profonde e mettersi in relazione con l'altro. Dal punto di vista psico-neurologico è stata importantissima la scoperta dei neuroni specchio, che si attivano involontariamente sia quando eseguiamo un'azione finalizzata, sia quando quell'azione la vediamo eseguire da un'altra persona, dall'altro appunto. I neuroni di chi osserva dunque "rispecchiano" ciò che avviene nella mente dell'osservato, proprio come se fosse l'osservatore stesso a compiere quell'azione. Questo tipo di neuroni sono stati individuati dai ricercatori nei primati, in alcune specie di uccelli e nell'uomo. Nell'uomo sono localizzati in aree motorie e premotorie così come nella corteccia parietale inferiore. Sono importanti per la comprensione delle azioni eseguite dall'altro che stiamo osservando e quindi per l'apprendimento tramite l'imitazione. Ogni uomo - come diciamo sempre - è un educatore e chi osserva è

Il periodo è molto critico e bisogna affrontarlo con grinta, determinazione e coraggio. I giovani possono cambiare le cose ma vanno guidati, riconoscendo il fantastico mix di fragilità e potere dell'adolescenza

influenzato dall'altro. Noi siamo esempio. È il potere del nostro essere. Siamo in grado di ottenere la vita che vogliamo con la consapevolezza di ciò che vogliamo davvero. E stimolando i lobi frontali del nostro cervello possiamo creare un nuovo futuro, una nuova visione del mondo.

Quanto saranno coinvolti gli adolescenti nei nuovi progetti della Fondazione?

I giovani saranno molto coinvolti nei nostri incontri del 2022, poiché abbiamo visto che diversi genitori hanno partecipato agli incontri online insieme ai propri figli. Questo ci ha spinto a organizzare anche un nuovo progetto dal titolo "Diventare i migliori amici di se stessi". Vorremmo intervenire sugli adolescenti nelle scuole, creando una comunità educante e resiliente, coinvolgendo 2000 persone tra giovani e insegnanti. Vogliamo preparare i ragazzi ad affrontare il cambiamento conoscendo il funzionamento del cervello, introducendo anche un nuovo elemento: l'autocompassione. Costruito importante per accogliere la trasformazione del proprio io e quella dell'altro. Dobbiamo incoraggiarci a costruire una comunità coesa, che abbia maggior senso critico, improntata a cogliere le diversità e farne tesoro. Non siamo solo in emergenza Covid-19 ma anche nel momento più doloroso del pianeta Terra che ci sta chiedendo aiuto forse per l'ultima volta. Il periodo è molto critico e bisogna affrontarlo con grinta, determinazione e coraggio. I giovani possono cambiare le cose ma vanno guidati, riconoscendo il fantastico mix di fragilità e potere dell'adolescenza.

Parole in corso: dialoghi sul futuro

10 Novembre 2021 - *L'uomo e il pianeta: qual è il mondo che vogliamo?*
Incontro aperto con **Patrizio Paoletti**



Patrizio Paoletti, Presidente della Fondazione Patrizio Paoletti

segue da prima pagina

Sono le evidenze scientifiche che ce lo svelano. Una volta i mistici, o più in generale le persone che esploravano dentro di sé, avevano come unico strumento se stessi. Oggi abbiamo la possibilità di fotografare ciò che avviene dentro di noi. Ad esempio, con una TAC o con una PET possiamo vedere che cosa accade nel nostro cervello quando siamo felici o tristi. Negli ultimi anni, grazie a persone che si sono messe a disposizione della Scienza come i monaci buddisti, si sono sviluppati diversi centri di ricerca neurofisiologica (anche noi ne abbiamo uno: RINED). Questi centri sono in grado di certificare che cosa accade in quelle aree del cervello, uguali per tutti, che vengono coinvolte quando noi pensiamo bene o male di qualcuno, così come quando siamo tristi o arrabbiati. Uno dei compiti della scienza è proprio quello di aiutarci a capire che è sempre meglio pensare bene dell'altro, poiché essere felici ci dà più vantaggio nella vita. Ma questa cosa - appunto - l'uomo non l'ha ancora capita. Noi, nella Fondazione Paoletti, ci impegniamo a diffondere questo concetto fondamentale. Come io dico nel nostro slogan "sorridere è un obbligo sociale", perché ti fa vivere meglio e se sei felice sei meno pericoloso per gli altri.

Come passare dall'Economia circolare all'Economia sferica

Così siamo arrivati all'ultimo elemento di FASE: l'Economia. Oggi si parla ampiamente di sostenibilità. E in questi ultimi mesi finalmente si parla tanto anche di economia circolare. Noi che siamo ambiziosi diciamo che si deve passare da un'economia circolare a un'economia sferica, cioè quella condizione economica globale in cui c'è il coinvolgimento di tutti. Questo, dunque, non può essere un passaggio monetario ma di consapevolezza, quindi di cambio di paradigma. Noi possiamo fare questo passaggio in tre fasi del paradigma. Partendo dal concetto antico di "mors tua vita mea". Io devo sfruttare, uccidere l'altro per appropriarmi di ciò che è tuo. Siamo andati avanti così per secoli. E questo paradigma non ha prodotto risultati positivi. L'ultimo episodio che ha ribaltato questa certezza è stato il crollo delle Torri Gemelle l'11 settembre 2001. Altri movimenti già preannunciavano una consapevolezza più elevata, pensiamo al Sessantotto e a quale fosse la richiesta di cambiamento. Ma dall'11 Settembre arriviamo a concepire il paradigma "Mors mea, mors tua" - se mi aggredisci ti aggredisco. Un paradigma massimamente distruttivo. Al quale, purtroppo, in tanti hanno creduto e tanti credono ancora oggi. Pensiamo all'ISIS che demonizziamo, dimenticando che anche quello è un frutto prodotto sempre da noi e dalla nostra stupidità, dal nostro demandare la responsabilità a terzi. Diceva Susanna Agnelli, parlando del suo impegno politico: tanti parlavano di politica e arricciano il naso, condannando coloro che non facevano le cose; ma nessuno si mette mai in gioco a farle. Mentre lei invece decise di farle. È un passaggio di consapevolezza, bisogna mettersi in prima linea e agire, o almeno provarci. Dobbiamo arrivare al paradigma "vita tua, vita mea". Io devo

farti vivere, devo darti la possibilità di vivere. Penso ai migranti, dai quali siamo terrorizzati, ci siamo dimenticati che noi siamo tutti migranti perché la migrazione è nel DNA dell'uomo. Perché "vita tua, vita mea"? Se io riesco a capire che devo darti vantaggio, riceverò vantaggio. E questo chiude la E di Economia. FASE: ecco i pilastri sui quali si regge la Fondazione Paoletti.

Posso cambiare il mondo nel mondo che vorrei

Noi siamo ciò che facciamo più spesso, noi siamo abitudine. Così come possiamo abituarci alla sapienza, possiamo abituarci a una vita veramente povera. Povera di valori, perché violentata e di conseguenza violenta. Ci sono quattro domande a cui il nostro cervello risponde. Due sono domande passive, istintive: che cosa devo fare? Che cosa è questa situazione? Sembrano già domande evolute e di fatto lo sono. Infatti hanno il compito di salvarci la vita. Sono le domande che qualsiasi essere su questo pianeta in qualche modo si fa, per salvare se stesso. E noi come esseri senzienti, evoluti - forse i più evoluti del pianeta - ce le facciamo senza consapevolezza, in automatico. Il nostro cervello se le fa di continuo - per esempio - relativamente alla temperatura corporea. Ma queste due domande sono domande istintive, reattive. Dunque non fanno evolvere la nostra vita, né il nostro modo di processare i dati. Dobbiamo condurci gli uni gli altri a un altro livello: che cosa voglio da questa situazione? Inserendo la mia volontà in modo produttivo posso cambiare la situazione. Nel caso della temperatura, posso alzarmi e andare al termostato per non soffrire il freddo o il caldo. Ma se non lo faccio, continuerò ad autoregolare la temperatura interna del mio corpo passivamente.

Noi siamo ciò che facciamo: "...Ricordati la coscienza della presenza nel fatto"

Gianni Agnelli

Dalla situazione che c'è alla situazione che voglio

La domanda che rivoluziona la mia vita è: qual è la situazione che voglio? Io prefiguro in astratto la situazione che voglio. Questo mi rende ciò che sono, la specie apice di questo pianeta, perché capace di pensare a condizioni nuove, generative. Un esempio? Elon Musk, che con SpaceX vuole colonizzare Marte. Musk ha cambiato il mondo aerospaziale. Prima di lui c'era il mondo dei grandi Enti spaziali che mandavano i razzi in orbita come un vuoto a perdere, poiché non tornavano indietro sulla Terra ma si disintegravano. Con costi miliardari. Musk con la sua équipe va alla NASA e chiede di costruire un razzo che va e torna, ma gli dicono di no. Gli ridono in faccia anche in Russia così come in Cina. Non solo perché voleva costruire un razzo che potesse decollare e atterrare senza ali, ma anche perché aveva detto di avere a disposizione "solo" otto milioni di dollari, contro i miliardi investiti dalle nazioni più potenti del mondo. Invece di rinunciare,

come avrebbero fatto i più, non si è abbattuto dopo le risposte negative e derisorie delle più grandi potenze mondiali. E il razzo se l'è costruito da solo. Questo risponde alla nostra domanda di prima: qual è la situazione che voglio? Non c'è intorno a me, allora la creo io. Elon Musk l'ha fatto con poco più di otto milioni di dollari e con un team di dipendenti straordinari e folli visionari come lui. Oggi esiste una nuova realtà aerospaziale.

È sempre meglio pensare bene dell'altro, poiché essere felici ci dà più vantaggio nella vita

La consapevolezza è un ponte che ci fa raggiungere nuove competenze

Noi non siamo normali siamo tutte singolarità. Ognuno di noi è Leonardo Da Vinci. Ce l'abbiamo dentro il nostro Leonardo, ma deve essere stimolato. L'interazione con le persone serve a stimolarci

a vicenda. Io imparo da te, perché sei il mio tessuto neuronale espanso, che è la mia ricchezza. Non posso quindi voltarti le spalle, devo capire che tu sei la mia vita: "vita tua, vita mea". Per raggiungere nuove competenze devo costruire un percorso quotidiano nella mia vita che mi renda migliore. Fatto di cinque step. Per prima cosa l'autostima, devo avere fiducia in me stesso. Poi devo capire che sono limitato da convinzioni radicate in me, di cui non sono neanche consapevole, credenze limitanti e trasparenti; ho paura di ciò che non conosco, sono schiavo della mia superstizione ritualistica. Terzo: devo lasciare andare ciò che mi imprigiona, devo prendere le distanze e auto determinarmi a lasciare andare, devo allontanarmi da ciò che non va bene per me, devo muovermi verso. Verso l'altro mondo che ho immaginato. Quarto step: devo promettermi di ripeterlo tutti i giorni. Quinto e ultimo step: devo fare le micro azioni del cambiamento. Mi metto a leggere una pagina ogni giorno - basterebbe anche solo una pagina di Topolino - purché io legga tutti i giorni".



Global
Education
Forum
3rd act

Powered by  Universidad
Camilo José Cela

La sfida di Madrid, il futuro dell'educazione parte dall'università

Il 5 Ottobre 2021, PATRIZIO PAOLETTI è intervenuto al terzo evento annuale del GLOBAL EDUCATIONAL FORUM DI MADRID incentrato sulla domanda: come può l'istruzione superiore accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in vista della scadenza imposta dall'Agenda 2030? L'evento ha affrontato il tema dei cambiamenti che devono essere fatti in termini di mentalità (mindset) e quale ruolo dovrebbero svolgere le università in questo processo. Al forum hanno partecipato, oltre a Patrizio Paoletti, fondatore e presidente della Fondazione Patrizio Paoletti; Paula Sierra, partner principale dell'Academia Acumen Spagnola; e Carlota Tovar Pérez, responsabile dell'innovazione sociale presso la Fondazione UCJC, che hanno discusso dei fattori chiave per accelerare il processo di raggiungimento di questi obiettivi nei prossimi anni. "È ammirevole lo sforzo delle istituzioni e della governance globale di ricercare nuovi modelli educativi che sostengono un cambiamento di prospettive e un cambiamento di passo che sia radicale. Importante, ad esempio, è la discussione aperta lo scorso settembre nel network delle Nazioni Unite per soluzioni di sviluppo sostenibile con la pubblicazione "Accelerating Education for the SDGS in Universities", una guida attiva per le Università, il terziario e le istituzioni che si occupano di edu-

cazione. Tuttavia da più parti, nonostante gli ingenti sforzi comuni già profusi, si evidenzia il fallimento del raggiungimento dei 17 goal per il 2030 - ha spiegato il Presidente della Fondazione - La vera domanda diventa come essere incisivi con questi sforzi da qui in avanti. Mentre l'emergenza sanitaria aumenta, la complessità delle sfide richiede una nuova visione d'insieme; fornire alle nuove generazioni strumenti per affrontare la diversità e gestirla in modo produttivo è primario". Per questo la Fondazione da oltre 20 anni lavora ad un nuovo approccio educativo a base scientifica che integra neuroscienze, psicologia, pedagogia e didattica: la Pedagogia per il Terzo Millennio. Curare ed accrescere la consapevolezza dei propri potenziali, mettere in campo nuovi approcci per favorire l'empowerment personale e sociale, determinare così un impatto decisivo nella direzione della sostenibilità deve diventare l'obiettivo primario della formazione dei nostri ragazzi. Uno dei principali ostacoli risiede infatti nelle persone stesse, che per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 devono fare un passo dentro di sé.

L'uomo è la consapevolezza di sé. L'intelligenza del cuore (con i suoi neuroni) ci permetterà di perseguire obiettivi sostenibili per garantire un futuro al Pianeta

deciso nella direzione della sostenibilità deve diventare l'obiettivo primario della formazione dei nostri ragazzi. Uno dei principali ostacoli risiede infatti nelle persone stesse, che per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 devono fare un passo dentro di sé.

Guarda il video dell'intervento al link bit.ly/paoletti_GEF

I ragazzi che illuminano Scampia

In quali luoghi è più importante allenarsi a riconoscere la bellezza che ognuno di noi porta dentro? Forse dove fuori ce n'è ben poca, a volte perfino nessuna

Scampia è un quartiere di Napoli famoso per la criminalità organizzata, gli altissimi indici di abbandono scolastico, la disoccupazione giovanile, la genitorialità precoce. Sappiamo però che la bellezza esiste e resiste ovunque. Anche a Scampia possiamo trovare la passione, l'immaginazione e l'amicizia, tre componenti della bellezza che ogni ragazza e ragazzo porta dentro, anche a sua insaputa. Dal 2007 un progetto di circo sociale arriva ogni anno nelle scuole e negli spazi del quartiere. Operatori esperti e formati, in collaborazione con i pedagogisti della Fondazione Paoletti, coinvolgono centinaia di bambini e ragazzi e lavorano per diminuire l'impatto dell'abbandono scolastico, che a Scampia è uno dei più alti d'Italia. Attraverso le arti circensi e un approccio educativo strutturato, il progetto genera opportunità di sviluppo, promuove apprendimenti trasversali e competenze fondamentali per la crescita. Bastano pochi dati per capire in che stato di povertà educativa vivono i ragazzi. Scampia è il quartiere più giovane di Napoli con la più alta concentrazione di scolari che non frequentano regolarmente le lezioni; il 31,1% dei ragazzi non studia e non lavora; il 20% di giovani e adulti non ha il diploma di scuola secondaria di primo grado, il 27,94% dei residenti ha meno di 24 anni. La maggior parte degli studenti lascia la scuola nel passaggio dalla secondaria di I grado a quella di II grado. Molti provengono da famiglie che vivono momenti difficili, spesso segnate dalla violenza o dall'illegalità e con un genitore in carcere. In questo contesto la scuola non è poi così importante e molto facilmente bambini e ragazzi saltano le lezioni. Finché un giorno a scuola non ci vanno più. Questo è lo scenario in cui opera Fondazione Patrizio Paoletti con Circo Corsaro, l'associazione sportiva dilettantistica attiva dal 2007 nel campo del circo sociale, nell'area nord di Napoli, che è anche co-titolare del progetto omonimo. Nel 2021 il circo sociale ha raggiunto 175 adolescenti dell'Istituto Comprensivo Statale Virgilio IV, bambini che frequentano i centri territoriali, e coinvolto 50 adulti tra docenti e genitori. A realizzare "Allenarsi alla bellezza!" sono la Fondazione Patrizio Paoletti, New Life for Children, l'organizzazione italiana che opera in territori ad alta e altissima marginalità sociale attraverso progetti educativi, e Circo Corsaro. L'équipe di educatori, psicologi e pedagogisti, da una parte supporta i bambini nell'apprendimento delle materie scolastiche, come la matematica e le lingue, tramite sequenze di giocoleria; dall'altra forma gli insegnanti con l'obiettivo di avvicinarli ai ragazzi, sostenerli nella relazione e aumentarne la capacità di coinvolgimento. Da ottobre a maggio, la scuola di circo sociale accoglie due giorni

alla settimana - in orario extra curricolare - 50 bambini e ragazzi dai 6 ai 20 anni. L'approccio è ludico e le attività sono ispirate al circo professionale; tutti gli operatori sono infatti professionisti formati a livello nazionale ed internazionale. Inoltre, in collaborazione con altre associazioni del quartiere, il progetto propone laboratori mensili aperti a tutti. Nell'ultimo decennio lo scenario di Scampia è mutato e forse oggi è lontano dall'immaginario comune. Il pericolo non è più, o non è solo, nelle strade quanto all'interno delle case, dove bambini e ragazzi sono sempre più soli, con l'unica compagnia di cellulari e computer. Per i ragazzi partecipare al progetto significa andare oltre a una quotidianità povera di stimoli, imparare a relazionarsi in maniera più costruttiva e positiva con i coetanei ed esprimere le proprie emozioni.

Maria Teresa Cesaroni, operatrice e formatrice di circo sociale, nonché direttrice del progetto, ci racconta la sua esperienza: "Scampia è un territorio difficile, con necessità talmente grandi e urgenti che all'inizio mi sembrava poca cosa lavorare a questo progetto. Eppure siamo ancora qui,

Fondazione Patrizio Paoletti e New Life for Children, da sempre impegnati per il benessere dei singoli e della collettività, dal 2017 sono a Scampia insieme a Circo Corsaro

dopo quattordici anni. Quando camminiamo per strada ci salutano perché ci riconoscono. Semplici gesti che ci fanno capire di aver lasciato qualcosa di buono. Negli ultimi due anni la pandemia ci ha dato parecchio da fare, ma abbiamo proseguito i nostri incontri on line e ci siamo ritrovati di persona con i bambini non appena è stato possibile. Per raggiungerli abbiamo attraversato tutta l'Italia, fino a Napoli. Nei cortili del quartiere facevamo lezione e preparavamo tutti insieme gli spettacoli. Con Fondazione Paoletti si è creata fin da subito una grande sinergia. Lavoriamo così bene insieme perché abbiamo lo stesso obiettivo: il benessere dei bambini. Affrontiamo sempre insieme le difficoltà che ci si presentano, giorno dopo giorno".

Marco Benini, pedagogista e responsabile dei progetti socio-educativi di Fondazione Paoletti ci racconta il progetto di Scampia: "La povertà è una condizione multifattoriale, il contesto in cui si



vive è solo una delle sue cause. Anche dove ci sono scarse risorse economiche e umane, sono pochi gli spazi per l'infanzia e le periferie sono isolate, si può trovare il modo di affrontare le difficoltà al meglio. Tutti noi abbiamo abbondanti risorse interiori che ci permettono di individuare possibilità che prima non vedevamo. Ma per fare questo abbiamo bisogno di lavorare sulla sfera emotiva, mentale, riscoprendo il movimento del corpo. Così impariamo ad auto-motivarci e prefigurare un futuro che assomigli di più ai nostri sogni. Insegniamo ai bambini a muovere il proprio corpo al di là delle abitudini. Staccandoli dal cellulare e dal divano, li portiamo ad apprendere e costruire nuove sequenze di movimenti ordinati e finalizzati. Tecnicamente questo lavoro amplia la struttura percettiva, aiuta a leggere il mondo in modo nuovo e a trovare nella realtà le risorse e le soluzioni per uscire da uno stato di bisogno. E così, incontro dopo incontro, alleniamo i nostri ragazzi a una percezione diversa di loro stessi e degli ambienti che li circondano. Lavoriamo cioè per allenarli alla bellezza, come dice il nome del nostro progetto".

L'intento della Fondazione, così come di tutti coloro che stanno collaborando a "Allenarsi alla bellezza!", è di essere per i giovani di Scampia una finestra sul mondo e che il mondo possa guardarli con occhi che si illuminano di bellezza.

"ALLENARSI ALLA BELLEZZA"

I NUMERI:

175
partecipanti, dai 4 ai 20 anni

90
laboratori di didattica con le arti circensi

60
laboratori del Circo Corsaro

12
laboratori esterni di circo sociale

5
classi della scuola secondaria di 1° grado

2
spettacoli di fine anno

Store solidale



Vivi Appassionatamente!

Le T-shirt vivi appassionatamente sono disponibili al link bit.ly/maglie-fpp. Con l'acquisto di una maglietta puoi dare un sostegno concreto ai progetti di ricerca e socio-educativi della Fondazione Patrizio Paoletti. La T-shirt a manica corta è 100% di cotone con cuciture laterali ed etichetta personalizzata e disponibile in 5 colori diversi (taglie: S, M, L, XL)

Segue da prima pagina

Sguardi sul mondo

Vi suggeriamo di visitare: Flash Art - "Museo per l'Immaginazione Preventiva - EDITORIALE" al MACRO di Roma. La mostra manifesto della riapertura post Covid del museo, sarà visitabile per tutto l'anno 2022 (maggiori informazioni al link bit.ly/flash-art). La sua particolarità: un incontro sperimentale e multidisciplinare tra il visitatore e gli artisti in ambito musicale, teatrale, cinematografico ed editoriale. Per la prima volta in mostra ci saranno 150 opere, alcune mai esposte prima, in uno spazio espositivo di 10 mila metri quadri.

Fare meditazione a scuola

La rivista pediatrica internazionale "Children" ha pubblicato metodi e risultati dello studio pilota sulla meditazione, condotto da RINED (Istituto di Ricerca in Neuroscienze, Educazione e Didattica, della Fondazione). La ricerca si è concentrata su due programmi distinti: meditazione in movimento (QMT) e meditazione statica (OMM), nelle scuole elementari e medie. Lo studio, durato 5 settimane, ha mostrato come un approccio integrativo dei programmi didattici con sessioni meditative apporterebbe notevoli benefici allo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei ragazzi.

Appassionatamente

Periodico semestrale

Editore:
Fondazione Patrizio Paoletti
Via Nazionale 230 - 00184 Roma - Tel. 06 8082599
fondazione@fondazionepatriziopaoletti.org

Stampa:
Graphicscalve Spa, sede operativa,
via Dei Livelli di Sopra, 6/a 24060 Costa di Mezzate BG

Direttore Responsabile:
Oriana Mariotti

Redazione:
Via Nazionale 230 - 00184 Roma - Tel. 06 8082599
fondazione@fondazionepatriziopaoletti.org
www.fondazionepatriziopaoletti.org

Aut.Tribunale RM del 2 novembre 2021 al n. 179 del Registro Stampa

Foto: Archivio Fondazione Patrizio Paoletti, Shutterstock.com, Istock.com, freepik.com, wikipedia.com



Appassionatamente

Scrivici



Vuoi scrivere una lettera al giornale o raccontarci la tua storia?

Scrivi alla redazione all'indirizzo e-mail appassionatamente@fondazionepatriziopaoletti.org



Visita il nostro blog e resta sempre aggiornato, inquadra il QR code o vai al link bit.ly/blog-fpp



La Fondazione da oltre 20 anni studia il funzionamento dell'uomo e sviluppa strumenti educativi fruibili per tutti

Per saperne di più

Chiamaci

Tel. 06 8082599

Dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00

Scrivici

serviziodonatori@fondazionepatriziopaoletti.org